

ENTE PARCO NATURALE REGIONALE MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI

REDAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO E DEL REGOLAMENTO DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE DEL LAGO DI CANTERNO

TRIVIGLIANO
1 FEBBRAIO 2020



PERCHE' SIAMO QUI

All'Ente Regionale Parco Naturale Monti Ausoni e Lago di Fondi, che gestisce la Riserva Naturale Regionale del Lago di Canterno, è stato concesso un finanziamento sul PSR 2014/2020 del Lazio per la redazione del Piano e del Regolamento della Riserva.

L'incarico per la redazione del Piano e del Regolamento è stato affidato alla società TEMI S.r.l.

La metodologia prevista per la redazione del Piano di Assetto e del Regolamento prevede il coinvolgimento della Comunità locale per tenere conto delle istanze e delle aspettative di coloro che, a vario titolo, hanno competenze sul territorio interessato dalla Riserva o ne fruiscono.

Questo coinvolgimento avverrà attraverso:

- Interviste a interlocutori privilegiati mediante questionario;
- Attivazione di un centralino di contatto: 06 44202200
- Incontri partecipativi

LA RISERVA NATURALE

La Riserva Naturale del Lago di Canterno è stata istituita dalla Regione Lazio con L.R. n. 29 del 06.10.1997 e si estende su circa 1.824 ha nei Comuni di Ferentino, Fiuggi, Fumone, Trivigliano e Torre Cajetani, in Provincia di Frosinone.

E' ubicata nel versante meridionale dei Monti Ernici ed è caratterizzata dalla presenza del Lago di Canterno (530 m s.l.m.), con un bacino di circa 2 Km², profondità media 3-4- m e massima di 18 m. Quota massimo invaso 550 m s.l.m.

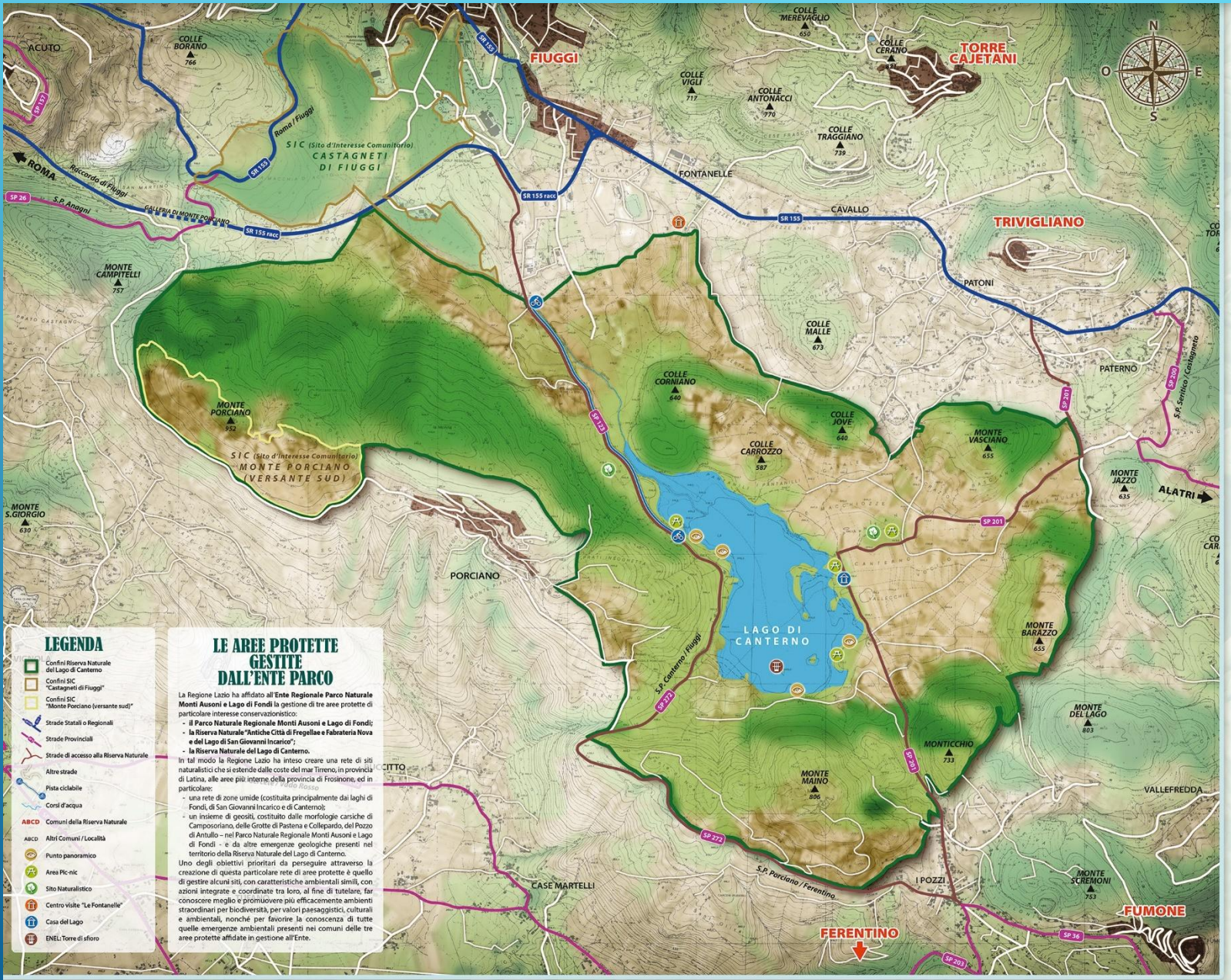
Il lago è il risultato di un bacino idrografico di origine carsica, un lago di «dolina», una conca chiusa, tipica di pianori costituiti da rocce calcaree formatasi in seguito alla dissoluzione del carbonato di calcio costituente le rocce; è una morfologia tipica di aree in cui si manifesta il carsismo superficiale.

LA RISERVA NATURALE

La Riserva Naturale interessa i seguenti Comuni:

- Ferentino 808 ha
- Fiuggi 45 ha
- Fumone 428 ha
- Torre Cajetani 39 ha
- Trivigliano 507 ha
- **TOTALE 1.824 ha**





LEGENDA

- Confini Riserva Naturale del Lago di Canterno
- Confini SIC "Castagneti di Fiuggi"
- Confini SIC "Monte Porciano (versante sud)"
- Strade Statali o Regionali
- Strade Provinciali
- Strade di accesso alla Riserva Naturale
- Altre strade
- Pista ciclabile
- Corsi d'acqua
- Comuni della Riserva Naturale
- Altri Comuni / Località
- Punto panoramico
- Area Pic-nic
- Sito Naturalistico
- Centro visite "Le Fontanelle"
- Casa del Lago
- ENEL: Torre di sfioro

LE AREE PROTETTE GESTITE DALL'ENTE PARCO

La Regione Lazio ha affidato all'Ente Regionale Parco Naturale Monti Ausoni e Lago di Canterno la gestione di tre aree protette di particolare interesse conservazionistico:

- Il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi;
- la Riserva Naturale "Antiche Città di Fregellae e Fabreria Nova e del Lago di San Giovanni Incarico";
- la Riserva Naturale del Lago di Canterno.

In tal modo la Regione Lazio ha inteso creare una rete di siti naturalistici che si estende dalle coste del mar Tirreno, in provincia di Latina, alle aree più interne della provincia di Frosinone, ed in particolare:

- una rete di zone umide (costituita principalmente da laghi di Fondi, di San Giovanni Incarico e di Canterno);
- un insieme di gestiti, costituito dalle morfologie cariche di Camporotondo, delle Grotte di Paterno e Collepario, del Pozzo di Antullo - nel Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi - e da altre emergenze geologiche presenti nel territorio della Riserva Naturale del Lago di Canterno.

Uno degli obiettivi prioritari da perseguire attraverso la creazione di questa particolare rete di aree protette è quello di gestire alcuni siti, con caratteristiche ambientali simili, con azioni integrate e coordinate tra loro, al fine di tutelarli, far conoscere meglio e promuovere più efficacemente ambienti straordinari per biodiversità, per valori paesaggistici, culturali e ambientali, nonché per favorire la conoscenza di tutte quelle emergenze ambientali presenti nei comuni delle tre aree protette affidate in gestione all'Ente.

LE ORIGINI DEL LAGO

Fino ai primi dell'800 al posto dell'attuale lago esisteva una conca dove erano presenti zone paludose, la cui estensione e profondità variavano a seconda delle precipitazioni nel corso dell'anno, attraversate dai fossi Cese e Diluvio che morivano in un inghiottitoio detto Sgolfo o Bocca di Muro. Ogni tanto l'inghiottitoio più importante, il Pertuso, si ostruiva per l'accumulo di detriti si ostruiva e il livello dei pantani si innalzava fino a quando il peso della colonna d'acqua sovrastante sfondava il tappo e tutto tornava come prima.

Nel 1821 il Pertuso cominciò ad ostruirsi e iniziò a formarsi il lago. L'inghiottitoio ha comunque continuato a svolgere la sua funzione, anche se in modo parziale, e ciò ha determinato almeno 12 naturali scomparse e ricomparses del lago, fino al 1942, anno in cui la società Elettrica Romana rese permanente il bacino lacustre costruendo una torre di sfioro sull'inghiottitoio, trasformando l'antica palude in un bacino ad uso idroelettrico.

La torre, infatti, funziona come una diga, collegata ad una condotta forzata ricavata nella galleria naturale sotto l'inghiottitoio, che permette di sfruttare l'acqua per produrre energia idroelettrica.

LA VEGETAZIONE

VEGETAZIONE RIPARIALE

Vegetazione erbacea: Poligono anfibio (*Polygonum amphibium*), che si adatta a vivere sia come pianta acquatica che come pianta terrestre; Erniaria grigiastra (*Herniaria incano*), Ranuncolo napoletano (*Ranunculus neapolitanus*); Crescione palustre (*Rorippa palustris*), Cinquefoglia sdraiata (*Potentilla supina*), Zigolo del Micheli (*Cyperus michelianus*) simile al papiro.

Vegetazione arborea: Salici (*Salix alba* e *Salix fragilis*) e Pioppi (*Populus alba* e *Populus nigra*).

VEGETAZIONE PALUSTRE

Non si sviluppa lungo le sponde del lago ma lungo le rive dei fossi immissari ed è caratterizzata da giunchi, cannuce, ranuncoli acquatici ecc.

LE FORESTE TIPICHE DELL'APPENNINO

Boschi di querce a Cerro (*Quercus cerris*) e boschi misti di latifoglie a Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Roverella (*Quercus pubescens*), Acero campestre (*Acer campestre*) e Orniello (*Fraxinus ornus*).

LE SIEPI

Ginestre (*Genista* spp.), Rovi (*Rubus fruticosus*), Biancospini (*Crataegus monogyna*). Questi microambienti si ritrovano anche sugli isolotti che caratterizzano il lago: in questo caso le siepi sono capaci di resistere ai continui cambiamenti del livello delle acque

LA FAUNA

La Riserva, anche se non molto estesa, presenta una notevole varietà di ambienti naturali, ciascuno dei quali è caratterizzato da elevata biodiversità.

UCCELLI

Molte le specie di uccelli presenti, sia stanziali che di passo e svernanti: Cormorano (*Phalacrocorax carbo*), Airone cenerino (*Ardea cinerea*), Garzetta (*Egretta garzetta*), Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*), Folaga (*Fulica atra*), Germano reale (*Anas platyrhynchos*), Cavaliere d' Italia (*Himantopus himantopus*).

I rapaci sono abbondanti, sia notturni che diurni: Gufo comune (*Asio otus*), Allocco (*Strix aluco*), Barbagianni (*Tyto alba*), Poiana (*Buteo buteo*), Gheppio (*Falco tinnunculus*), Sparviero (*Accipiter nisus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*).

MAMMIFERI

Volpe (*Vulpes vulpes*), Faina (*Martes foina*), Cinghiale (*Sus scrofa*), Istrice (*Hystrix cristata*), Tasso (*Meles meles*) e molti piccoli roditori e insettivori.

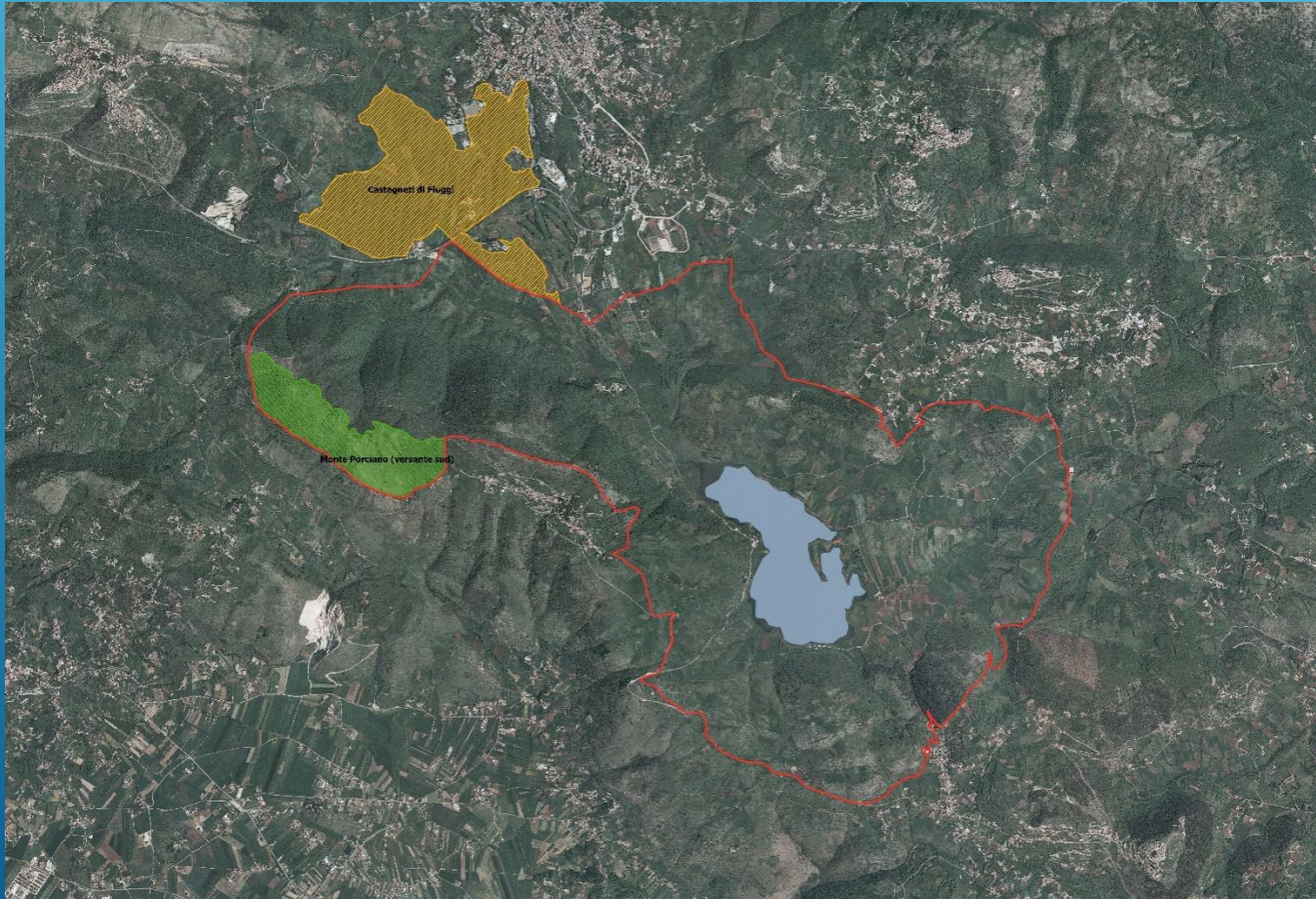
PESCI

Carpa (*Cyprinus carpio*), Anguilla (*Anguilla anguilla*), Tinca (*Tinca tinca*), Persico (*Perca fluviatilis*), Carasso (*Carassius carassius*).

I SITI NATURA 2000

Il perimetro della Riserva comprende completamente la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) «Monte Porciano (versante sud)» (IT6050002) ed è attiguo alla ZSC «Castagneti di Fiuggi (IT6050003).

Questi due Siti sono stati istituiti ai sensi della Direttiva Habitat e fanno parte della Rete Natura 2000 che rappresenta il progetto dell'Unione Europea per la tutela della biodiversità.



I SITI NATURA 2000

Zona Speciale di Conservazione «Monte Porciano (versante sud)» (IT6050002)

Data di designazione: 6/12/2016

Superficie totale: 90 ha

Superficie compresa nella RN Lago di Canterno: 90 ha

Habitat di Allegato I della Direttiva Habitat presenti:

- 6220* - Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea – 80 ha

Specie di Allegato II della Direttiva Habitat e di Allegato I della Direttiva Uccelli presenti:

- Ortolano (*Emberiza hortulana*)

Altre specie importanti di flora e fauna presenti:

- Euforbia cespugliosa (*Euphorbia characias*)



I SITI NATURA 2000

Zona Speciale di Conservazione «Castagneti di Fiuggi» (IT6050003)

Data di designazione: 6/12/2016

Superficie totale: 212 ha

Superficie compresa nella Riserva: 0 ha

Habitat di Allegato I della Direttiva Habitat:

- 9260 – Boschi di *Castanea sativa* – 169,6 ha



Specie di Allegato II della Direttiva Habitat e di Allegato I della Direttiva Uccelli:

- Cerambice della quercia (*Cerambyx cerdo*)

Altre specie importanti di flora e fauna:

- Istrice (*Hystrix cristata*)
- Arisaro codato (*Arisarum proboscideum*)
- Giglio martagone (*Lilium martagon*)
- Lino lesinino (*Linum narbonense*)
- Pulmonaria della Vallarsa (*Pulmonaria vallarsae*)



LE PROBLEMATICHE

Le notevoli escursioni di livello del lago.

La qualità delle acque del lago e dei suoi immissari.

La gestione degli spazi agricoli.

La gestione forestale.



I CONTENUTI del piano secondo la L.R. 29/97

- Perimetro definitivo dell'area
- Destinazioni di uso pubblico o privato e normativa delle diverse aree
- Accessibilità veicolare e pedonale
- Sistemi di attrezzature e servizi
- Indirizzi e criteri per interventi su flora, fauna, paesaggio e beni culturali
- Organizzazione del territorio in zone secondo il seguente schema:
 - Zone A di Tutela integrale
 - Zone B di Tutela generale
 - Zone C di Protezione
 - Zone D di Promozione economica e sociale



PREMESSA

- La strategia di redazione del Piano d'assetto e del Regolamento si basa sull'analisi degli aspetti naturalistici, territoriali, socio-economici e culturali del territorio della Riserva e delle aree circostanti e dei fattori che ne determinano lo stato di conservazione (pressioni e minacce) per identificare le esigenze di tutela che andranno a determinare obiettivi e strategie di gestione del Piano d'assetto e del Regolamento.
- Questo dovrà avvenire con una stretta collaborazione sia con l'Ente Parco che con le Amministrazioni e i portatori di interessi locali per recepirne istanze, segnalazioni e contributi.
- Tale analisi dovrà necessariamente tenere conto della matrice di trasformabilità del territorio determinata da tutte le normative vigenti in materia di pianificazione e vincolistica, nonché della pianificazione sovracomunale.

IL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PIANO

GLI OBIETTIVI

- ▶ Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, culturali e paesaggistiche del territorio, anche in relazione ai territori contermini.
- ▶ Sviluppo della funzione sociale di tali risorse.
- ▶ Promozione dello sviluppo delle condizioni di vita delle popolazioni locali nel quadro di un più razionale rapporto Uomo/Territorio.
- ▶ Promozione dell'organizzazione del territorio secondo l'assetto più idoneo in relazione alla quantità e consistenza delle risorse e al loro più razionale utilizzo e conservazione.
- ▶ Promozione e sviluppo della ricerca scientifica e della sperimentazione di nuovi modelli gestionali delle risorse.
- ▶ Promozione ed organizzazione delle connessioni con le altre aree naturali contigue, ai fini della costruzione della rete ecologica regionale e nazionale.

LE ANALISI

1) ASPETTI DEL SISTEMA NATURALISTICO-AMBIENTALE

- ▶ **Caratteristiche qualitative e potenzialità delle comunità vegetali;**
- ▶ **Situazioni di particolare valore e vulnerabilità floristico-vegetazionale, a livello di comunità e specie;**
- ▶ **Qualità e potenzialità delle popolazioni animali e delle specie di particolare interesse e/o vulnerabilità;**
- ▶ **Livelli di valore/interesse faunistico del territorio e loro risultanza dalle interferenze antropiche;**
- ▶ **Aree e siti naturali localizzati di valore e/o vulnerabilità idrogeologica, vegetazionale e faunistica;**
- ▶ **Priorità di tutela/riqualificazione mirata, vegetazionale e faunistica delle diverse parti del territorio;**
- ▶ **Caratteri geomorfologici del territorio, e siti di particolare interesse e/o vulnerabilità;**
- ▶ **Aspetti del sistema lacuale e idrogeologico, delle risorse idriche e della loro qualità.**

LE ANALISI

2) ASPETTI DEL SISTEMA INSEDIATIVO-STORICO

- ▶ Caratteri e tipologie degli insediamenti interni o limitrofi (paesi, nuclei abitati, case sparse, strutture agricole) ed eventuale rilevanza storico/architettonica/tipologica;
- ▶ Potenzialità di riuso del patrimonio edilizio;
- ▶ Patrimonio storico/archeologico del Parco e del comprensorio.

3) ASPETTI DEL SISTEMA SOCIALE-ECONOMICO

- ▶ Caratteri attuali, recenti e storici delle utilizzazioni tradizionali del territorio e delle risorse
- ▶ Caratteri passati, attuali e tendenziali della popolazione (demografia, attività, etc.);
- ▶ Caratteri e tendenze della fruizione turistica spontanea e potenziale.

4) ASPETTI DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

- ▶ Caratteri e tipi delle infrastrutture e dei servizi sul territorio;
- ▶ Caratteristiche del sistema infrastrutturale e di servizio interno alla Riserva Naturale, rispondenza/compatibilità alle esigenze funzionali e protezionistiche.

IL MODELLO

- 1) INDIVIDUAZIONE DELLE UNITA' DI PAESAGGIO
- 2) SCOMPOSIZIONE DEL TERRITORIO IN UNITA' AMBIENTALI MINIME
- 3) INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE CON LE MISURE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE FISSATE DAI PdG DEI SITI NATURA 2000
- 4) INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE GUIDA DELLA PIANIFICAZIONE RIFERITE AD OGNI SINGOLA UNITA' AMBIENTALE, SECONDO IL SEGUENTE SCHEMA:
 - *Quadro degli elementi normativi cogenti;*
 - *Sintesi dei valori ambientali, paesistici e storico-culturali;*
 - *Esigenze generali di tutela;*
 - *Esigenze settoriali di tutela;*
 - *Limiti e potenzialità di fruizione antropica;*
 - *Interventi speciali, vegetazionali-forestali e faunistici;*
 - *Interventi di promozione, sviluppo, trasformazione, controllo delle attività economiche sul territorio;*
 - *Attività scientifico-gestionali di ricerca e di monitoraggio (per le necessarie verifiche del piano).*

LE TAVOLE DI SINTESI

- ▶ LA FORMA DEL TERRITORIO: IL LAGO E IL SUO BACINO
- ▶ LE UNITÀ MINIME DI PAESAGGIO
- ▶ IL PAESAGGIO: tipologie, connessioni, elementi percettivi
- ▶ SISTEMA ANTROPICO, SINTESI DELLE INDAGINI: valori e sensibilità, proposte di settore
- ▶ SISTEMA AMBIENTALE, SINTESI DELLE INDAGINI: valori e sensibilità, proposte di settore
- ▶ PROPOSTA PERIMETRAZIONE DEFINITIVA
- ▶ PROPOSTA DI AREE CONTIGUE



LA FASE FINALE

- ▶ Redazione delle Zonizzazione definitiva e articolazione di eventuali Sottozone.
- ▶ Redazione della Normativa Tecnica Generale di tutela del territorio e delle norme specifiche di tutela per i diversi paesaggi e per le singole risorse.
- ▶ Redazione delle Schede delle Unità di Paesaggio
- ▶ Elaborazione dei Progetti di Territorio destinati a valorizzare, promuovere o riqualificare le specificità della Riserva, e a sottolineare il carattere propositivo e dinamico del Piano.



L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI

- ▶ Gli interventi verranno individuati per risolvere i punti di debolezza del territorio e i rischi ad essi connessi andando a sfruttare le opportunità legate ai suoi punti di forza.
- ▶ Gli interventi verranno anche individuati in relazione alle opportunità offerte dalla Programmazione Comunitaria ai territori rurali e più in particolare alle Aree Protette e ai Siti Natura 2000.



I SETTORI E LE TIPOLOGIE DI INTERVENTO

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Creazione Centri Studi e di Promozione del Territorio.

Studi e monitoraggi su habitat e specie e su aspetti socio-economici e di fruizione.

Interventi per la tutela della qualità delle acque del lago e dei suoi immissari.

Interventi di miglioramento/ripristino degli habitat naturali e semi naturali.

Interventi per il miglioramento dello stato di conservazione di specie faunistiche e floristiche di interesse conservazionistico.

Gestione dei danni causati dalla fauna

Programmi di educazione ambientale nelle scuole

Interventi di manutenzione del territorio per la riduzione del rischio idrogeologico

I SETTORI E LE TIPOLOGIE DI INTERVENTO

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI VALORI ANTROPICI

Censimento, recupero e rifunzionalizzazione di edifici pastorali/agricoli e dei beni storico-culturali.

Promozione e valorizzazione dei beni culturali con la creazione di itinerari tematici.

Creazione di centri visite e strutture museali.

Creazione di itinerari tematici o per particolari modalità di fruizione (cavallo, mountain bike, per disabili, ecc.).



I SETTORI E LE TIPOLOGIE DI INTERVENTO

SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO

Redazione di un Piano di marketing territoriale della Riserva

Campagna di promozione della Riserva.

Incentivazione e promozione della gestione sostenibile delle foreste

Incentivazione e promozione dell'agricoltura sostenibile nella Riserva

Incentivazione e promozione dell'allevamento sostenibile nella Riserva

Incentivazione della gestione sostenibile degli spazi rurali per la riqualificazione del paesaggio agrario

Incentivazione della diversificazione delle aziende agro-silvo-pastorali verso i servizi agrituristici e turistici.



I SETTORI E LE TIPOLOGIE DI INTERVENTO

SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO

Incentivazione e promozione della ricettività diffusa nella Riserva.

Incentivazione e promozione delle produzioni enogastronomiche tipiche.

Progetto marchio della Riserva.

Promozione delle creazioni di microimprese e sostegno a quelle esistenti.

Creazione Centri Visite e Strutture tematiche (fattorie didattiche, ecc.)

Riordino, manutenzione, ripristino e completamento della rete delle strade rurali, della sentieristica e dei parcheggi

Assistenza Tecnica dell'Ente Parco al territorio per perseguire le opportunità della Programmazione Comunitaria.



I SETTORI E LE TIPOLOGIE DI INTERVENTO

RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DELLA MOBILITA'

Integrazione e manutenzione del sistema di segnaletica di avvicinamento alla Riserva.

Integrazione del sistema di segnaletica e cartellonistica all'interno della Riserva.

USO SOSTENIBILE DELL'ENERGIA

Efficientamento energetico e completamento degli impianti da fonti rinnovabili delle strutture dell'Ente Parco

Promozione dell'efficienza energetica e l'uso di energia da fonti rinnovabili su edifici pubblici e privati.



LE SCHEDE INTERVENTO: ESEMPIO

Riordino, manutenzione, ripristino e completamento della rete delle strade rurali e della sentieristica		
Tipo azione	Intervento attivo – Infrastrutturale – Territoriale	
Asse	Sviluppo della competitività del territorio	
Localizzazione	Rete delle strade rurali e della sentieristica della Riserva	
Obiettivo operativo	Migliorare l'offerta turistica e promuovere le attività economiche compatibili	
Descrizione dell'azione		
Soggetto attuatore		
Soggetto realizzatore		
Beneficiari finali		
Correlazioni con altre azioni		
Priorità dell'azione		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento		
Tempi di realizzazione		
Stima dei costi		
Risorse umane coinvolte		
Indicatori di realizzazione		
Indicatori di risultato		
Indicatori di impatto		

L'INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

- ▶ Un aspetto fondamentale per la definizione del PdA sarà l'individuazione delle fonti di finanziamento per la sua attuazione.
- ▶ I canali di finanziamento potranno essere ricavati dai seguenti Fondi e Programmi Regionali:
 - FEASR 2014-2020 (Reg. (UE) N. 1305/2013): Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lazio;
 - FESR 2014-2020 (Reg. (UE) N. 1303/2013): Programma Operativo Regionale del Lazio;
 - FSE 2014-2020 (Reg. (UE) N. 1304/2013): Fondo Sociale Europeo.

ORGANIZZAZIONE E FASI LAVORO

- ▶ Incontri di verifica con Ente Parco
- ▶ Attivazione sportello di contatto con la popolazione;
- ▶ Consultazioni preventive territoriali;
- ▶ Formazione Quadro Conoscitivo generale/istituzionale;
- ▶ Studi e ricerche preliminari sul territorio di competenza;
- ▶ Animazione / raccolta delle istanze locali;
- ▶ Indagini dirette con questionari;
- ▶ Sintesi e valutazione preliminare;
- ▶ Stesura BOZZA del Piano e BOZZA del Regolamento;
- ▶ Avvio procedura di VAS / VI;
- ▶ Confronto e concertazione intermedia con le comunità locali;

ORGANIZZAZIONE E FASI LAVORO

- ▶ Sintesi e verifica risultati con Stazione Appaltante e avvio fase finale;
 - ▶ Redazione PROPOSTA del Piano;
 - ▶ Redazione PROPOSTA del Regolamento;
 - ▶ Redazione della Cartografia di riferimento;
 - ▶ Presentazione proposte Piano e Regolamento e concertazione con comunità locali;
 - ▶ Redazione elaborati definitivi: Piano, Regolamento, R.A. VAS;
 - ▶ Assistenza a Ente fase approvazione da parte degli organi competenti.
- 

LE ATTIVITA' PARTECIPATIVE E DI CONCERTAZIONE

MODALITÀ DI CONCERTAZIONE CON LE AMMINISTRAZIONI LOCALI INTERESSATE

- ▶ Consultazione preliminari con le Amministrazioni in fase di avvio delle attività
- ▶ Organizzazione di Tavoli Tecnici di concertazione nel corso del servizio;
- ▶ dopo la definizione della bozza di PdA
- ▶ al termine della definizione della Proposta di PdA

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ LOCALE

- ▶ Interviste ad interlocutori privilegiati
- ▶ Apertura di uno Sportello di contatto e supporto alle popolazioni locali
- ▶ Questionario di partecipazione
- ▶ Attivazione di pagine WEB dedicate al PdA nel Sito Internet del Parco
- ▶ Organizzazione di incontri partecipativi di condivisione e concertazione
 - all'avvio del servizio
 - dopo la definizione della bozza di PdA
 - al termine della definizione della Proposta di PdA

GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DEL PIANO

- ▶ Interviste a interlocutori privilegiati;
- ▶ Lo sportello di contatto (per appuntamenti 06-44202200);
- ▶ Il “Questionario di partecipazione”;
- ▶ Le pagine WEB dedicate al Piano d’Assetto;
- ▶ Gli incontri partecipativi;
- ▶ Il plastico del Piano;
- ▶ La restituzione tridimensionale del Piano;
- ▶ Il Video del Piano;
- ▶ La Sintesi non tecnica del Piano;
- ▶ Il Manuale di gestione del Piano, che aiuterà le amministrazioni, gli uffici tecnici e i tecnici del Parco nella sua lettura;
- ▶ Il Sistema Informativo del Piano.

CRONOPROGRAMMA:

INIZIO: 20/1/2020

FINE 10/5/2020



Attività	Mesi						OLTRE
	2019		2020				
	NOV	DIC	GEN	FEN	MAR	APR	
Attivazione del Gruppo di lavoro	1	2	3	4	5	6	
Incontri di impos tazione e verifica periodici con S A							
Consultazioni preliminari con le Amministrazioni interessate							
Interviste a interlocutori privilegiati per raccolta istanze							
Attivazione e gestione S portello di contatto							
Attivazione pagine Web							
Indagini dirette con questionario							
Riunione partecipativa di animazione territoriale per processo di Piano							
DEFINIZIONE QUADRO CONOSCITIVO							
Raccolta dei dati disponibili							
Inquadramento conoscitivo istituzionale generale							
Definizione della matrice di trasformabilità del territorio							
Struttura idro-geomorfologica							
Struttura ecosistemica							
Struttura insediativa e beni storico archeologici							
Sistema socio-economico							
Sistema infrastrutturale							
Tavoli tecnici con Ente Parco su risultati Quadro conoscitivo							
Redazione relazione Quadro conoscitivo							
Redazione cartografie Quadro conoscitivo							
Produzione del Rapporto preliminare di VAS							
DEFINIZIONE QUADRO VALUTATIVO							
Definizione unità omogenee di paesaggio e cartografia							
Redazione bozze delle schede unità di paesaggio							
Analisi di benchmarking							
Analisi SWOT							
Stesura Relazione Quadro valutativo							
Individuazione obiettivi e strategie PdA							
Redazione bozza carta della zonizzazione							
Redazione bozza Normativa di Piano							
Definizione preliminare degli interventi del PdA							
Stesura bozza relazione del PdA							
Stesura bozza del Regolamento							
Stesura bozza Rapporto Ambientale VAS							
Stesura bozza Studio di Incidenza							
Tavoli tecnici con Ente Parco bozze PdA e Regolamento							
DEFINIZIONE QUADRO PROPOSITIVO							
Tavoli tecnici con Amministrazioni su bozze PdA e Regolamento							
Riunione partecipativa di presentazione bozze Piano e Regolamento							
Stesura relazione proposta PdA predefinitiva							
Redazione carta della zonizzazione predefinitiva							
Redazione carta degli interventi predefinitiva							
Redazione delle schede degli interventi							
Individuazione delle priorità di intervento							
Redazione Normativa di Piano							
Redazione del Regolamento							
Redazione Schede Unità di paesaggio							
Redazione Piano di monitoraggio del PdA							
Redazione Rapporto Ambientale di VAS e Sintesi Non Tecnica							
Redazione Studio di Incidenza Ecologica							
Redazione del Manuale di Gestione del Piano							
Redazione Sintesi non Tecnica del Piano							
Realizzazione del plastico del Piano							
Realizzazione carte tridimensionali							
Realizzazione video del Piano							
Tavoli tecnici con Ente Parco su proposta PdA e Regolamento							
Tavoli tecnici con Amministrazioni su proposta PdA e Regolamento							
Riunione partecipativa di presentazione proposta Piano e Regolamento							
Revisione finale di tutti gli elaborati							
REALIZZAZIONE DEL GIS/IT							
Assistenza Tecnica all'Ente Parco per approvazione del PdA e Regolamento.							